



NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROVATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Sommario:

- Articolo del Direttore
- Gite sciistiche 1991
- Corso di sci a Montecampione
- Tesseramento 1991
- Lettera del Preside della Scuola Statale "L. da Vinci"
- Gara podistica
- Alpinismo giovanile
- Una serata al C.A.I.
- Materiale sociale
- Droga
- Gite estive

Articolo del Direttore

Chi ama la montagna come noi, non può ignorare il grido d'allarme di una natura ferita (spesso agonizzante), non può quindi ignorare il problema ecologico. Del resto l'ecologia è il discorso della nostra dimora, sull'ambiente in cui viviamo e in cui operiamo (la parola stessa deriva da "oikos" che significa dimora e "logos" che vuol dire discorso). Il nostro dolore dinanzi ai guasti dell'ambiente è davvero profondo. Pensiamo in particolare proprio ai monti: capita ogni giorno di sentir parlare, di leggere di specie di animali che scompaiono, di piante che si ammalano, dei danni d'inquinamento, di smog, di contaminazioni radioattive, di schiume dannose immesse nell'acqua dalle industrie, di effetti non previsti di determinati fertilizzanti, di risorse che non possono venir sfruttate in eterno, e via dicendo... La lista dei danni ecologici potrebbe essere davvero molto lunga. Ma quel che più ci amareggia è che ci troviamo di fronte ad una natura lacerata profondamente dall'uomo, perché solo l'essere umano può modificare l'ambiente in modo tanto mutevole (quindi anche danneggiarlo) per renderlo adatto ai suoi scopi. È pur vero che anche gli animali possono modificare il loro habitat, ma lo fanno in modo ben diverso! Pensiamo ad esempio ai castori, ai quali occorre acqua profonda per proteggersi e cercare cibo per l'inverno, quindi costruiscono le dighe, e sicuramente cambiano il paesaggio; ma è una questione di grado: l'uomo è più attrezzato e riesce meglio ai suoi scopi, una volta balenata agli un'idea,

può trasmetterla direttamente alla nuova generazione.

Il comportamento dell'animale è determinato, in gran parte, dai geni e il suo progresso risulta così molto lento. Ma il modo più nefasto che l'uomo ha per alterare l'ambiente è sostanzialmente legato alla modifica dei suoi rapporti con gli altri animali e con i vegetali, piante, erbe... È pericolosa anche la guerra contro i parassiti e, col progredire della civiltà, tale guerra ucciderà piano piano, ma inevitabilmente l'uomo. Siamo proprio presi da un malefico ingranaggio, che non ci permette di conservare i nostri straordinari patrimoni naturali; inoltre non ci si preoccupa sufficientemente, anche se la coscienza (e talune folkloristiche posizioni verdognole) va sicuramente sviluppandosi.

È importante quindi poter controllare i pensieri della collettività, invogliare ad una sensibilizzazione ecologica, invogliare a non abusare della terra, dei monti e della flora che li incorona o della fauna che li arricchisce.

*Il presidente,
il consiglio direttivo,
il comitato di redazione
augura a tutti i soci,
ai loro familiari,
agli amici e simpatizzanti*

*Buon Natale
e felice Anno Nuovo*

Sig.

FRANZELLI DOMENICO
V. LOMBARDIA 39

25038 ROVATO

E sempre a proposito di inquinamento è altrettanto importante il problema dell'eliminazione dei rifiuti, che vengono di sovente abbandonati come mine vaganti, in ogni dove!

Se l'immondizia non viene accuratamente concentrata e correttamente sepolta, sotto un'equa quantità di terreno compatto, il luogo di abbandono diventa un drammatico nido di roditori e insetti, e produce tutta una gamma di sgradevoli "aromi"...

È essenziale oggi creare una nuova filosofia dell'ambiente, in una nuova dimensione di problemi che crescono progressivamente. L'uomo è al centro di tale filosofia, ma l'ambiente impone anche all'individuo conti enormemente arretrati e trascurati, che oggi denunciano un disastro terrificante.

La nostra rivoluzione deve essere la rivendicazione del giusto posto dell'essere umano nella natura, nella piena dignità della persona, ma anche nella consapevolezza di avere gravissime responsabilità.

Carla Boroni



Gite sciistiche 1991

13 Gennaio: Madonna di Campiglio, mt. 1550-2450.

Dal centro del paese, con funivie si raggiungono le ampie aree sciistiche (un milione di mq. di piste) collegate da un carosello di 30 impianti. Nell'incantevole scenario dolomitico discese entusiasmanti per tornare, sci ai piedi, a Campiglio. Possibilità di praticare sci di fondo.

3 Febbraio: Canazei mt. 1470.

Splendida cittadina punto d'incontro del variopinto mondo dello sci nelle Dolomiti. Superba l'estensione degli impianti con piste sicure e ben curate.

Possibilità utilizzando il Dolomiti Superski di usufruire di ben 1100 km. di piste. Ampie possibilità anche per chi intende praticare lo sci di fondo.

24 Febbraio: Brunico, Plan de Corones mt. 838-2275.

Plan de Corones è una delle più belle aree sciistiche dell'arco alpino. In questo paradiso dello sci, si possono sfruttare 35 impianti di risalita che servono quasi 90 km. di piste. Ampie possibilità anche per gli amanti dello sci di fondo. Per chi preferisce la parte più turistica, Brunico è una graziosa cittadina di stampo medioevale, dove meritano una visita il castello e la via centrale.

17 Marzo: Bormio mt. 1225-3012.

Notevole la dotazione di impianti di risalita; eccezionale il dislivello affrontabile sci ai piedi: da quota 3000 al paese (mt. 1225), su piste interamente servite da postazioni di innevamento programmato. Praticabile anche lo sci di fondo.

Bormio ha una ricca storia e tradizioni millenarie alle sue spalle. Lo documentano antichi palazzi, case e chiese, usanze ancora vive, testimonianze custodite nei musei del paese e delle valli vicine.

7 Aprile: Bernina, St. Moritz mt. 2976-1856.

Le piste del Diavolezza, con diversi gradi di difficoltà, sono conosciute e famose. La discesa sul ghiacciaio fino a Morterasch è un avvenimento indimenticabile per tutti gli sciatori.

Possibilità nelle vicinanze di praticare sci di fondo. St. Moritz è situato in riva ad un pittoresco lago sul fondo di un'ampia vallata fitta di boschi, gode di un clima invidiabile, dove la posizione solatia e l'aria asciutta mitigano il rigore del freddo invernale. Meritevole di una vista il celebre museo del pittore engadinese Segantini.

Il viaggio da Tirano si svolgerà con il famoso trenino rosso del Bernina. È obbligatorio avere con sé la carta d'identità in regola.

Corso di sci a Montecampione

Inizio: Mercoledì 9 gennaio 1991.

Il corso comprende 9 lezioni di due ore ciascuna ogni mercoledì, tenute da maestri della scuola di sci di Montecampione.

Partenza: In pullman da Rovato p.zza Garibaldi alle ore 13.20.

Informazioni ed iscrizioni: in sede C.A.I. ogni martedì e venerdì dalle ore 20.30; oppure presso ex Pierino Sport, per informazioni potete anche contattare i seguenti numeri telefonici: 721631/723482.

Costo del corso: £. 230.000 comprensivo di viaggio, impianti, scuola. Acconto all'iscrizione £. 100.000.

N.B.: Per la frequenza al corso è necessario produrre: una fototessera ed un certificato, rilasciato dal proprio medico, attestante l'idoneità fisica all'esercizio di attività sportiva.

La Commissione gite invernali

ATTENZIONE!!

**IL PUNTO
SPORT**

**DI VIA
CORTEZZANO, 40
CHIARI**

ritira sci usati,
offre
assistenza tecnica,
riparazioni
sciolina lame

**Soci C.A.I.
sconto del 10%
(muniti di tessera in regola)**



Lettera del Preside della Scuola Statale "Leonardo da Vinci"

Ho ricevuto con piacere il primo numero de "Il Monte Orfano", al quale auguro di venir pubblicato "ad multos annos"! L'ho subito passato agli insegnanti affinché ne parlino coi ragazzi della nostra scuola.

Da vecchio socio, condivido pienamente le finalità della benemerita associazione centenaria: la conoscenza e la tutela della montagna e – per logica conseguenza – dell'ambiente naturale "tout court". La valenza educativa di tali finalità è tale da annoverare il CAI tra gli interlocutori privilegiati della scuola media.

Sono sicuro che le iniziative del CAI troveranno un'eco positiva tra i nostri ragazzi e tra i nostri insegnanti.

Il Consiglio d'Istituto della nostra scuola ha deciso di organizzare, per la primavera del 1991, la **Festa dell'albero**.

È, questa, una ricorrenza che fa parte integrante dei ricordi scolastici di molti di noi, che ormai abbiamo passato gli "anta".

Negli anni '50, caratterizzati dalla civiltà contadina, la scuola dell'obbligo avvertiva il dovere di riflettere sull'importanza degli alberi e – una volta l'anno – di festeggiarli in modo estremamente semplice, piantandone alcuni, scelti preferibilmente tra le specie locali. In questo modo, gli edifici scolastici d'allora, anno dopo anno, si sono abbelliti di essenze arbustive ed arboree, cresciute con cura e studiate in tutti i loro aspetti (scientifico, naturalistico, economico).

Negli anni '90, caratterizzati dalla civiltà terziaria (alcuni la chiamano addirittura postmoderna), la nostra scuola vuole rivitalizzare la **Festa dell'albero**, intesa come sintesi delle attività educative finalizzate alla tutela dell'ambiente naturale locale.

Per la **Festa dell'albero 1991**, perciò, chiedo la collaborazione del CAI e delle eventuali associazioni naturalistiche rovatesi (Italia Nostra, FAI, WWF, etc.). Fra l'altro, anno dopo anno, potremmo far rifiorire il "giardino" della scuola, attualmente popolato... da pochi e miseri alberelli.

Rovato, 28/11/1990

Il Preside
Giovanni Guzzoni

Assemblea ordinaria dei soci

È convocata il 18 gennaio 1991 alle ore 20.30 in prima convocazione, alle ore 21 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci presso la sede C.A.I.

Con il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente .
- Resoconto delle commissioni sulle varie attività di competenza.
- Presentazione del bilancio consuntivo e preventivo.
- Varie ed eventuali.

Gara podistica

17 febbraio 1991: Il gruppo Podistico Rovatese organizza: *Su e giù per il Monteorfano* camminata naturalistica sul monte e campagna rovatese.

L'associazione è composta da, Gruppo Alpini, C.A.I., Protezione Civile, A.C. Rovato. Le iscrizioni si ricevono in sede C.A.I.

Le informazioni saranno divulgati a mezzo stampa e manifesti.



Alpinismo giovanile

Il nostro socio Enrico Barbieri dopo aver frequentato il corso di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile e dopo aver superato l'esame è stato ritenuto idoneo ad accedere alle attività di tirocinio per il 1991 al termine delle quali, potrà essere inserito nell'albo Accompagnatori lombardi di Alpinismo Giovanile. Tutti noi gli auguriamo buon lavoro.

Lutti

La sezione del C.A.I. porge le più sentite condoglianze al socio Ferrari Ezio per la scomparsa del padre.

MERCATINO DEI SOCI

LA RUBRICA È GRATUITA,
ED È APERTA A TUTTI
I SOCI CHE CERCANO,
OFFRONO, SCAMBIANO.



Una serata al C.A.I.

I soliti affezionati sono già arrivati e tra questi Enrico e Giorgio che, indaffarati a sistemare il proiettore, credono di farci sorbire le loro diapositive fatte la settimana prima in un paesino della Valle Camonica.

Ma cosa c'è nell'aria! Sembra che i presenti siano in attesa di ben altro genere di passatempo.

Ecco infatti che arrivano due amici con la torta promessa qualche giorno prima che risveglia immediato interesse e movimento intorno al tavolo; naturalmente l'intenditore di turno vola verso il frigorifero per prendere la solita ottima bottiglia da accompagnare al dolce.

Si mangia, si beve, si scherza, ma Enrico e Giorgio non hanno perso le speranze e dopo aver lasciato il tempo (molto breve) di far sparire la torta, ritentano di proporci le loro diapositive che, ben volentieri, (forse perché più "disposti" di prima) guardiamo.

Come sempre dopo lo scorrere delle prime immagini il nostro spirito coglie facilmente la bellezza dei luoghi che loro hanno scoperto.

Un piccolo paese camuno, Pescarzo frazione di Capodiponte, ancora intatto nella sua bellezza antica.

Gente legata alla sua terra che ha come scopo la semplice vita di montagna, il pascolare capre, la raccolta della legna... e il mantenere la natura integra.

La serata a questo punto si conclude con i vari commenti che ognuno esprime e con il rammarico di non aver partecipato alla scampagnata autunale.

Si finisce l'ultimo goccio di vino, si scambia una battuta e... buonanotte!

Antonella e Milena

Materiale sociale

L'amore per la natura, la predilezione verso l'attività fisica, il piacere di stare in compagnia, possono essere riassunte in una sola parola "la montagna". La passione per la montagna se praticata, necessita però di precise conoscenze e di puntuale e rigorosa prudenza.

È in questo contesto che si inserisce il C.A.I. che, oltre a numerosi servizi paralleli, propone pure quello del "Prestito di Attrezzi alpinistici", poiché in determinate situazioni è necessario disporre di un appropriato equipaggiamento. Al fine di rendere possibile a chiunque, inclusi coloro che non volessero sobbarcarsi l'onore dell'acquisto di materiale alpinistico, la pratica della montagna, il C.A.I. di Rovato mette a disposizione i seguenti materiali: Corde, 11 - Ramponi, 16 - Imbragature, 11 - Moschettoni, 22 - Chiodi ghiaccio, 6 - Racchette neve, 2 - Martello roccia, 1 - Pelli di foca, 1 - Altimetro, 1 - Materassini, 11 - Piccozze, 17 - Dissipatori, 2 - Cordini, 13 - Chiodi roccia, 6 - Discensori, 2 - Palette neve, 2 - Barella, 1 - Bussola, 1 - Kit antiviperà, 1. La facoltà di disporre di tali materiali, è tuttavia subordinata alla necessità del rispetto di alcune regole (dette dalla Commissione Materiali, composta da un minimo di 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo all'interno del Consiglio stesso) al fine di consentire un equo utilizzo di ciò che è disponibile presso la sede. Gli articoli del regolamento suddetto evidenziano che il materiale sociale non è a disposizione solo dei soci, ma anche dei non soci, esclusivamente per la partecipazione alle gite sociali, le quali hanno la precedenza rispetto ad altri prestiti.

Tutto il materiale sociale, deve essere preso in prestito personalmente e personalmente restituito in sede 7 giorni dalla data del prelievo, salvo deroghe ammesse al termine di riconsegna, se motivate. Nell'eventualità che si verificassero danni arrecati ai singoli attrezzi, questi dovranno essere risarciti da chi li ha presi a prestito. Infine per ogni singolo attrezzo prelevato dal materiale sociale, è richiesto un contributo di L. 1.000 da pagarsi all'atto del prelievo. Questo contributo è necessario al C.A.I. per costituire un fondo, utilizzato oltre che per l'acquisto di ulteriori attrezzi, per finanziare altre iniziative quali questo periodico che speriamo vi farà cosa gradita.

Antonio Grassi

DROGA

Nel primo numero del notiziario, il nostro socio Valentino Baroni ci inviò una poesia sulla droga di cui, per disgido redazionale ne pubblicammo solo la presentazione. Noi ci scusiamo col socio e amico Valentino, e riprendiamo molto volentieri il suo scritto, anche perché siamo convinti, che un problema così grande non può essere trascurato da nessuna associazione, tantomeno dal C.A.I. considerando che il problema tocca direttamente anche il nostro paese.

NEL TUNNEL DELLA DROGA

Sulla strada della vita
cercavo le decantate gioie
ma la trovai cosparsa di amarezze.
Vissi una scialba gioventù,
strinsi la felicità e mi sfuggì,
emerse allor la debolezza,
ignaro mi accostai alla Droga
e una voragine mi inghiottì;
nemmeno la morte si curò di me
e vivo ignorato dalla vita.

In artificiosi sonni
sogno tramonti solenni,
sogno albe luminose, celesti,
sogno l'amor che m'abbisogna,
ma il risveglio è sempre desolante,
acre, freddo, repellente.

Lungo l'orrida china scivolo,
si sgretola la volontà,
il corpo scalfito cede
e prostrato al destino giaccio.

In titanica impari lotta
ho consumato i miei
giorni migliori,
ho alimentato desideri proibiti,
ho imitato modelli impossibili,
ho cozzato barriere
insormontabili.

Ora deluso dall'insipido presente
vado verso un sole morente,
verso effimere luci dorate
e mi illudo sfuggire il crepuscolo
ma esso è inevitabile e funesto.

Valentino Baroni

Gite estive

Le circa 140 presenze per le 9 gite effettuate nella stagione 1990, sono testimonianza dell'esito senz'altro lusinghiero del programma alpinistico-excursionistico.

Pur essendo stato il 1990 un anno avaro di precipitazioni, ben tre delle 12 gite previste non si sono potute effettuare proprio per il maltempo.

Preludio e Festa della Primavera

Iniziato con i migliori auspici l'11 marzo, in una giornata eccezionalmente "estiva", con l'escursione al Rifugio Magnolini, nelle Prealpi Bergamasche, il programma assumeva caratteri particolari con l'effettuazione il 1° aprile, della Festa della Primavera, tenuta come tradizione sul Monte Orfano.

Di questa manifestazione e del suo significato tratteremo più dettagliatamente in una delle prossime edizioni del notiziario.

28 aprile - 1° maggio

Gita Naturalistica

Dopo il Parco naturale di Plitvice in Jugoslavia nel 1988, le gole del Verdon in Francia nel 1989, la gita naturalistica-turistica di quest'anno prevedeva un'uscita nella "vicina" Austria. Quattro giorni trascorsi visitando alcune tra le località più belle del Tirolo, quali sono Innsbruch, capoluogo della regione; in Germania Garmisch, rinomata località sciistica; la piccola ma deliziosa Hall in Tirol col suo aspetto medioevale e così ben conservata. Completa il tutto la salita, in funivia e trenino, alla cima Zugspitze mt. 2963. Tutto all'insegna di una buona organizzazione.

13 maggio

Cima Tombea

"Immensi spazi incontaminati, boschi verdissimi, torrenti con acque limpide, riposte frazioni dove sembra che il tempo si sia veramente fermato".

È così che Franco Solina nel suo libro "Escursioni nelle Valli Bresciane" descrive la Valvestino, ed è in questo ambiente che si snoda l'itinerario di salita alla cima Tombea meta della nostra escursione. La quiete dei luoghi, i colori intensi degli ondulati prati di Rest e l'armonia tra i partecipanti hanno contribuito alla buona riuscita di questa gita.

23 - 24 giugno

Rifugio Curò - Cima Gleno

La prima gita con pernottamento in rifugio, ci porta nelle Orobie al Rifugio Curò; punto di partenza di innumerevoli escursioni. Sarà il monte Gleno, dalla aerea cima, la meta raggiunta da un gruppetto di partecipanti. Un secondo e più numeroso gruppo, si limiterà a raggiunge-

re il bellissimo lago naturale del Barbellino, situato al cospetto del Monte Torena, in uno degli ambienti più naturali e suggestivi delle Prealpi Bergamasche.

14 - 15 luglio

Rifugio Vigevano - Punta Giordani

"Indimenticabile" Chi infatti si scorderà mai i violenti acquazzoni, i lampi e i tuoni, la grandine "martellante" sui cappucci delle mantelle e su ciò che c'era sotto, dei tre, dicasì tre temporali che uno dopo l'altro ci hanno accompagnato nelle quattro ore di salita al Rifugio Vigevano nel Gruppo del Monte Rosa. Anche questo può rendere avvincente e interessante un'escursione specialmente quando la meta è un rifugio degno di questo nome; quale si è dimostrato il Vigevano per la cortese accoglienza del gestore, le confortevoli camerette, la buona cucina e, perché no, l'azione riscaldante del contenuto della grolla.

Pur se accompagnati da un limpido sole, non si è potuto completare la salita alla Punta Giordani (m 4046) a causa della neve fradicia, ma nel complesso anche questa gita si può definire una gita dall'esito soddisfacente.

28 - 29 luglio

Monte Adamello e Cima Plem

Dare l'opportunità a chiunque di partecipare, e magari giungere in vetta, prescindendo dalle capacità alpinistiche, era questo l'intendimento degli organizzatori la gita del 28 - 29 luglio.

Dopo un "movimentato" pernottamento al Rifugio Gnotti, la diversificazione degli itinerari prevedeva per i più allenati la faticosa salita alla cima Adamello attraverso il sentiero attrezzato Terzulli, o in alternativa la più facile ma non meno remunerativa panoramicamente cima Plem.

Il raggiungimento di ambedue le cime, pur con un ritorno interminabile, hanno

soddisfatto i numerosi partecipanti tra i quali va sottolineata la presenza di un gruppetto di Alpini del Gruppo di Rovato.

25 - 26 agosto

Monte Pelmo

La salita al Monte Pelmo, ha avuto un basso numero di adesioni (5) si presume per il carattere prettamente alpinistico della medesima. Lo sparuto gruppetto ha comunque portato a termine la non facile ascensione con perizia e soddisfazione.

8 - 9 settembre

Sassopiatto

Non poteva mancare nel programma, così come negli anni precedenti, una puntata nelle Dolomiti per un itinerario su via ferrata. Dopo il facile accesso al Rifugio Vicenza per il pernottamento, attraverso la via "poco" ferrata Schuster, era raggiunta la cima del Sassopiatto. Facile il ritorno per sentiero, purtroppo accompagnato da nuvole minacciose.

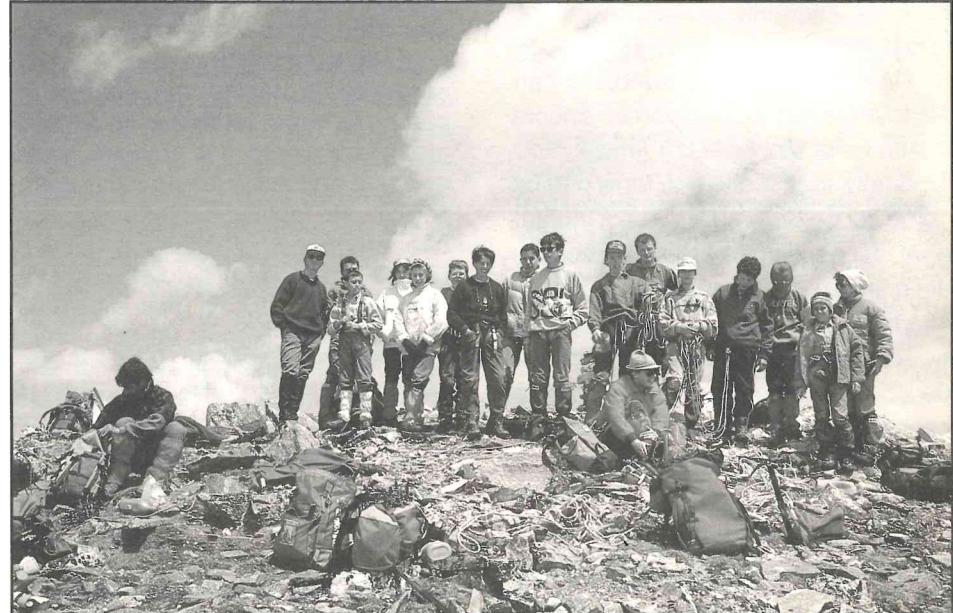
22 - 23 settembre

Traversata Casati - Branca

Uno scenario fatto di spazi illimitati, cime innevate, riflessi argentei sui pendii sfiorati dal pulviscolo di neve mosso dal vento sferzante; un cielo con il campionario dei colori; dal nero stellato della notte, al rosso indefinibile del tramontare e sorgere del sole, al blu intenso del giorno. Sensazioni date dalla frugale cena al rifugio, dal coro un poco stonato con accompagnamento di chitarra, dal freddo pungente, dal saliscendi senza fine, dal silenzio irreale, dallo sguardo stanco o estasiato dei compagni. Questo è il sunto della traversata dal Rifugio Casati al Rifugio Branca, passando per il Cevedale, la cima del Rosole dalla cresta aerea e il Palon de la Mare dalle imponenti serracce.

La Commissione gite estive

Quota 3.000 - In vetta tutti allegri.



PER L'ATLETA, PER LO SPORTIVO,
PER L'UOMO MODERNO

■ P A L E S T R A ■



BODY
Art

Ginnastiche maschili e femminili
BODY BUILDING • CULTURA FISICA

ROVATO - Via Maglio, 18 - Tel. 7240926
(Tangenziale dopo il cimitero)

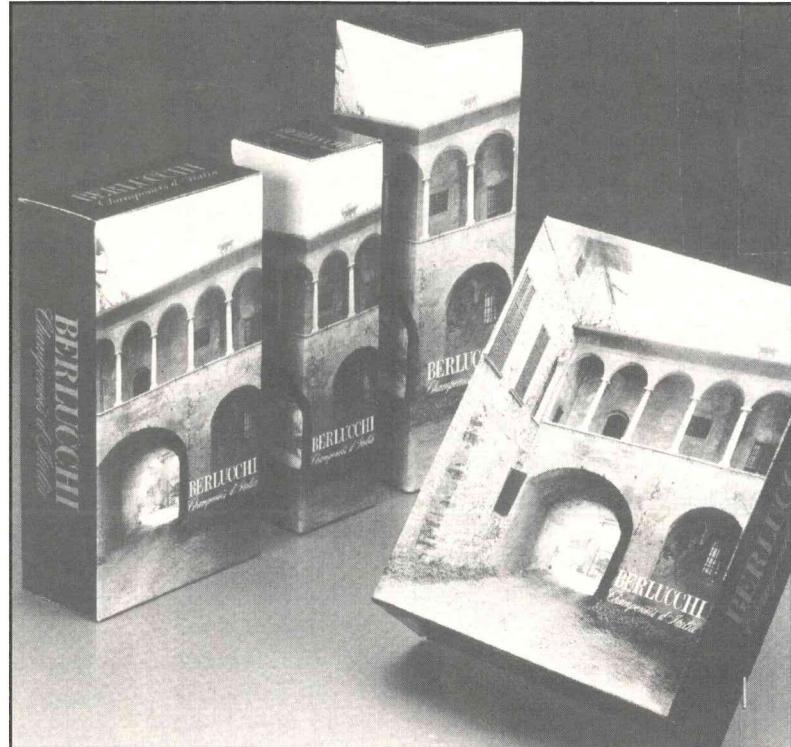
ACCADEMIA
LAVASECCO STIRERIA PULIRENNA
DI PAGANOTTI & CONTER

a ROVATO (BS) • Via Cesare Battisti, 49
Tel. 030/721492

RECAPITI A:

ROVATO • Via Bettini, 1
COCCAGLIO • Via Martiri della Libertà, 28

IL PIACERE DI REGALARE BERLUCCI



di Guido Berlucchi & C. - Borgonato di Cortefranca